

Studenti

alessandro bulegato

aurora concolato

micaela morganti

enrica scarpa

ester zanus

la classe
non è
in classe

La scuola
primaria
e secondaria

04 Settembre

2019 - 2020 - 2021

LUN - MAR - MER - GIO - VEN - SAB - DOM

01 come è fatta la scuola?

PP. 274 - 275

02 facciamo l'appello

PP. 276 - 277

03 senza connessione

PP. 278 - 279 - 280 - 281

04 soldi ben spesi?

PP. 282 - 283 - 284 - 285

05 l'allenamento dei campioni

PP. 290 - 291 - 292 - 293

06 una galassia di servizi

PP. 294 - 295 - 296 - 297

07 come sarà la nostra scuola?

PP. 298 - 299 - 300 - 301



prefazione

Provando ad immaginare la scuola del futuro si giunge inevitabilmente alla conclusione di una quasi completa dematerializzazione di tutto ciò che è stata finora.

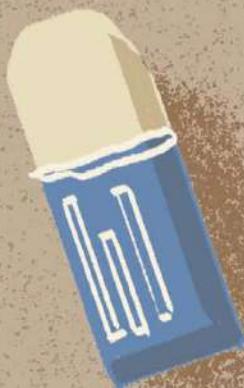
Il banco sta mutando in scrivania, il quadernone in un computer portatile e la connessione internet è ciò che più favorisce l'apprendimento o addirittura lo permette.

Ma cos'è necessario affinché ciò sia veramente realizzabile?

L'Unione Europea e l'Italia si stanno muovendo nella stessa direzione con l'obiettivo di raggiungere una digitalizzazione completa dell'istruzione. Per riuscire a capire al meglio com'è strutturato l'ecosistema scuola sarà però necessario avere in mente come avviene l'interazione tra i vari soggetti e enti al suo interno. Tutto è in stretta correlazione a partire dall'organo vitale che è senza alcun dubbio il Ministero dell'Istruzione. Quest'ultimo rappresenta e impedisce le linee guida per tutto ciò che è la scuola, stabilendo i movimenti al suo interno.

La corsa alla digitalizzazione ha sempre proceduto a passo lento ma, da due anni a questa parte, è stato necessario accelerare per riuscire a fronteggiare i disagi causati dai tragici eventi pandemici. Questo processo sta progredendo attraverso il supporto costante e necessario di quello che rappresenta il motore della trasformazione digitale scolastica: la DAD (didattica a distanza) e la sua relativa evoluzione DDI (didattica digitale integrata).

Il traguardo è vicino ma ci sono degli ostacoli insormontabili che impediscono il suo raggiungimento. Oltre il cinquantacinque percento degli italiani non sa usare internet per non escludere il fatto che molte famiglie non lo hanno in casa. Anche le scuole vengono messe a dura prova avendo a disposizione pochi computer per i propri studenti e, sebbene internet sia il veicolo più rapido e necessario affinché la scuola effettui questa metamorfosi digitale, sono ancora tantissimi gli istituti privi di sito web.



come è fatta la scuola?

{ RAPPRESENTANTI }

STUDENTI

{ BIBLIOTECA }

Programmazione

INSEGNANTI

Attività
Extracurriculare

Registro Elettronico

GENITORI

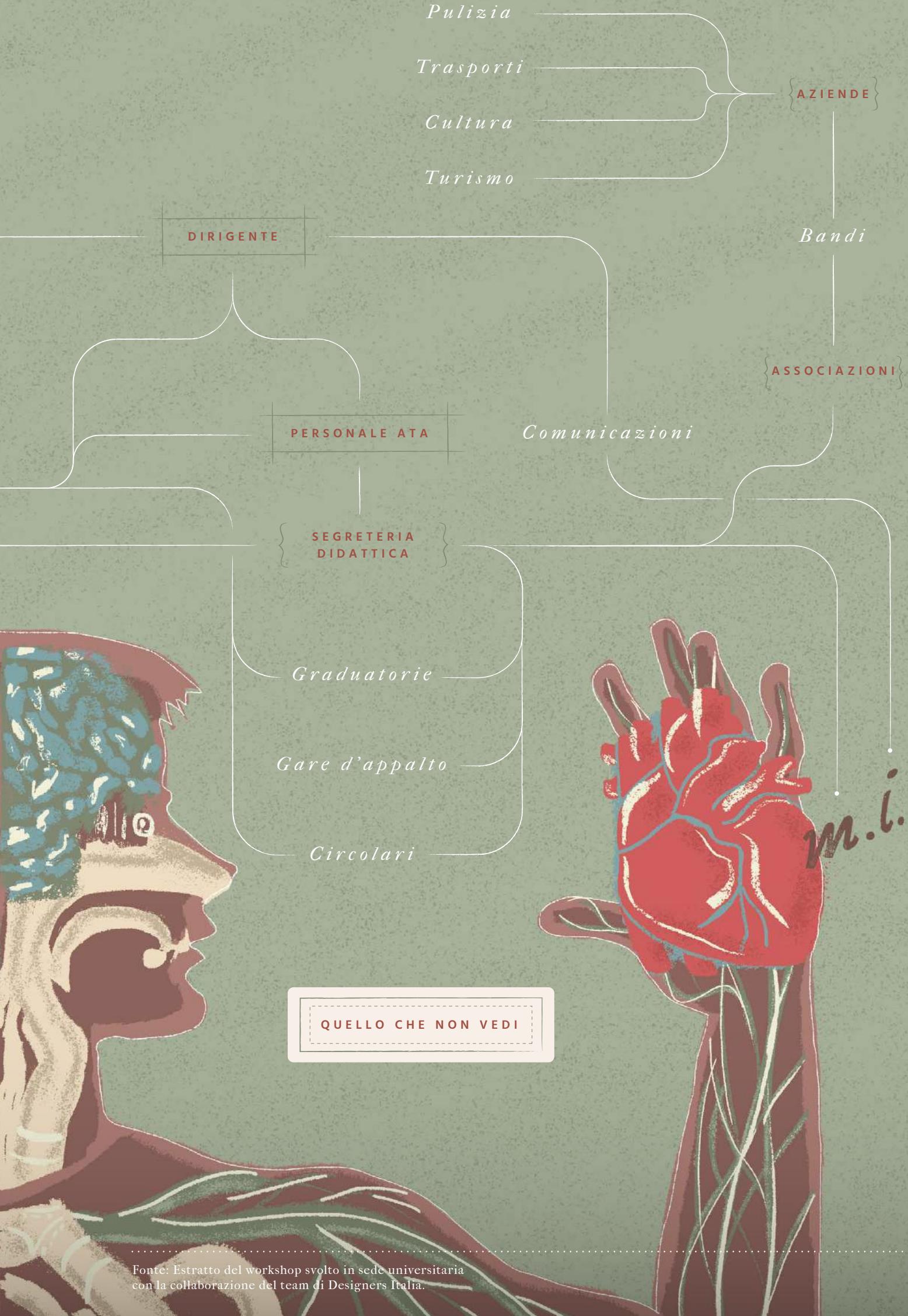
Supporti digitali

Videochat

d.d.i.

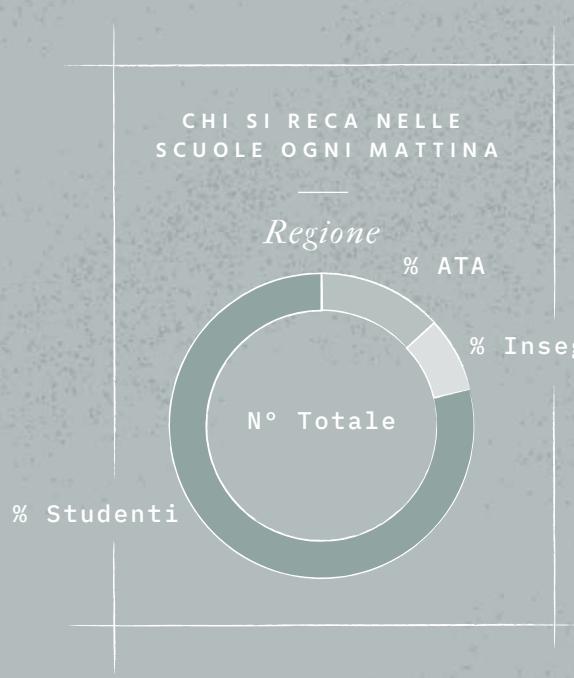
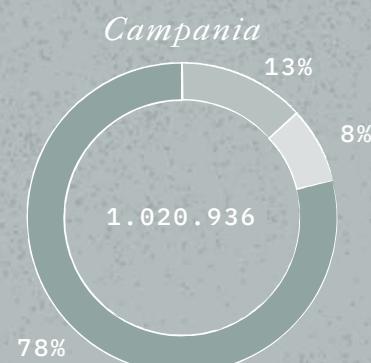
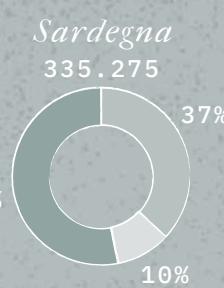
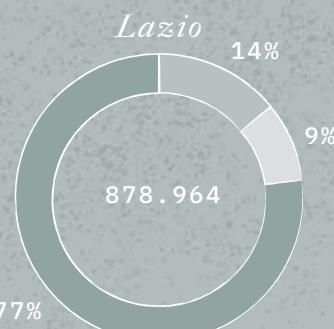
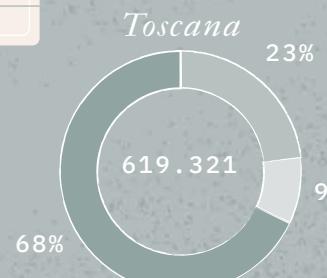
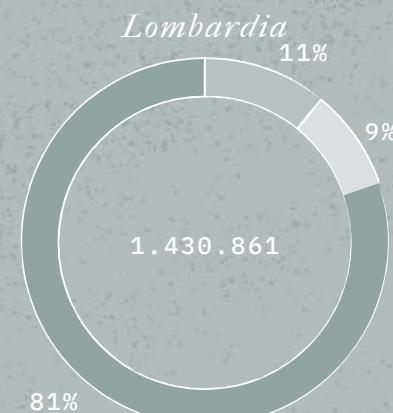
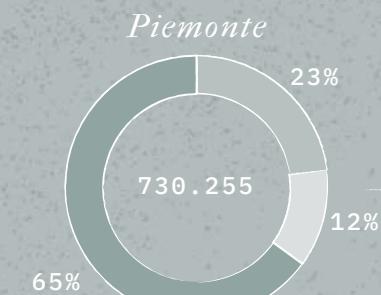
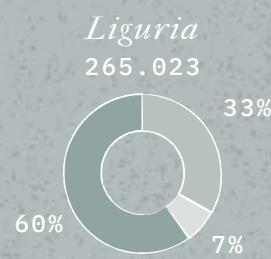
La scuola primaria e secondaria italiana è costituita da un insieme di istituzioni, fruitori e servizi che interagiscono tra loro come un vero e proprio organismo. Il cuore pulsante di questa macchina è sicuramente il *Ministero dell'istruzione* che, lavorando con tutti gli altri attori, costituisce l'insieme dei *servizi di didattica digitale integrata*.

QUELLO CHE VEDI

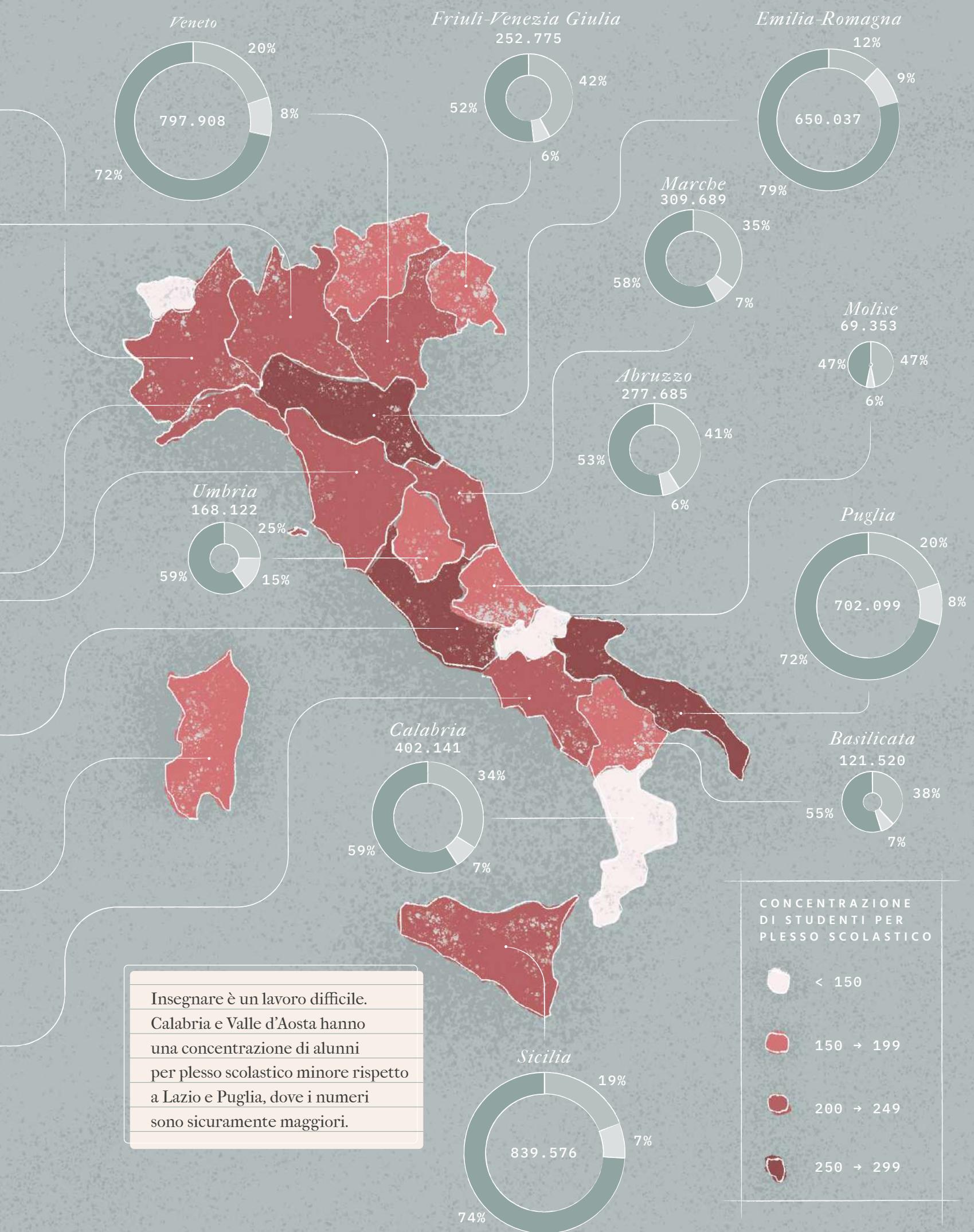


Facciamo L'appello

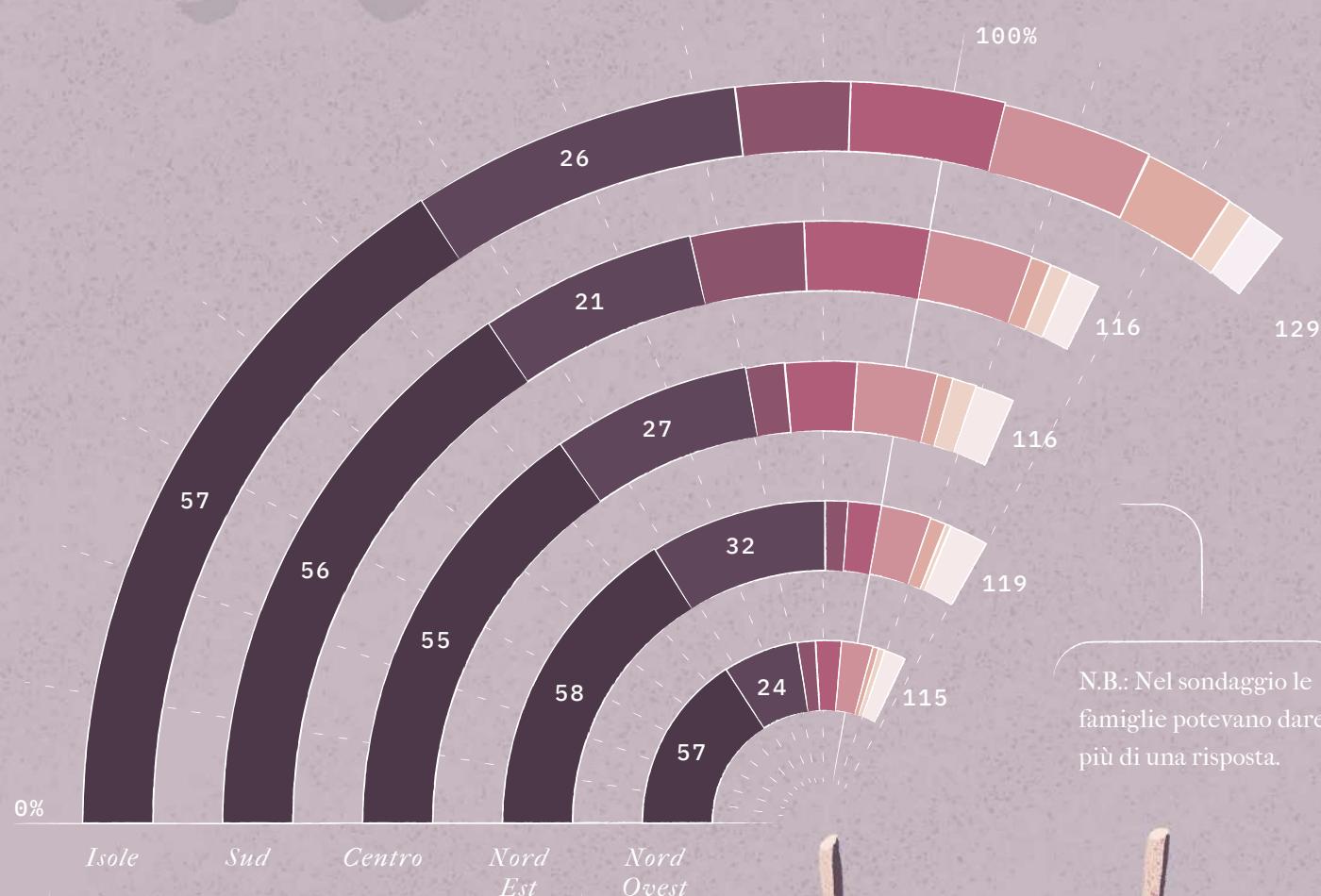
Andiamo a scoprire i numeri della nostra scuola! Quanto personale è presente in ogni regione? La Lombardia è quella con il tasso di studenti maggiore di tutta la penisola; il Molise, invece, è la regione con una percentuale di personale tecnico pari a quella degli studenti.



N.B.: Dal calcolo sono escluse le regioni autonome quali Trentino e Valle d'Aosta in quanto non presenti nella fonte dei dati.

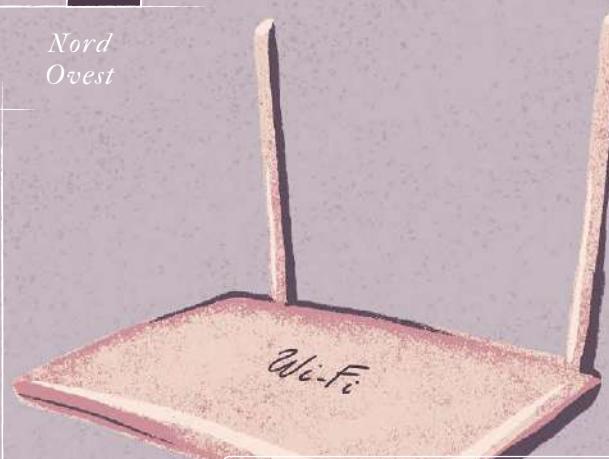


senza connessione



MOTIVI PER CUI LE FAMIGLIE SONO SENZA INTERNET A CASA

- Nessuno sa usare internet
- Internet non è utile
- Alto costo degli strumenti
- Alto costo del collegamento
- Accede a Internet da altro luogo
- Motivi di privacy, sicurezza
- Connessione a banda larga non disponibile
- altro

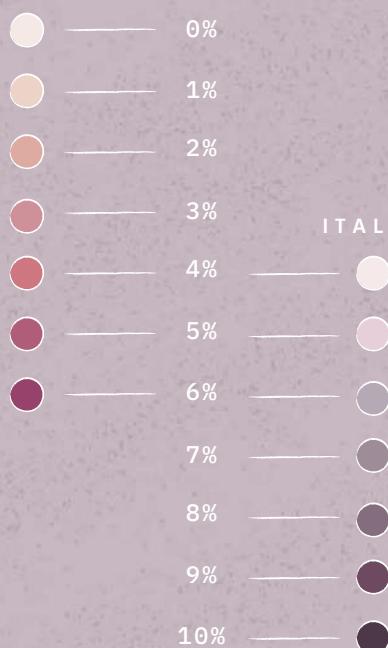


Le famiglie residenti nelle isole riscontrano più problemi nell'accesso a internet rispetto ad altre aree italiane.

AL SUD MOLTE FAMIGLIE NON HANNO INTERNET A CASA

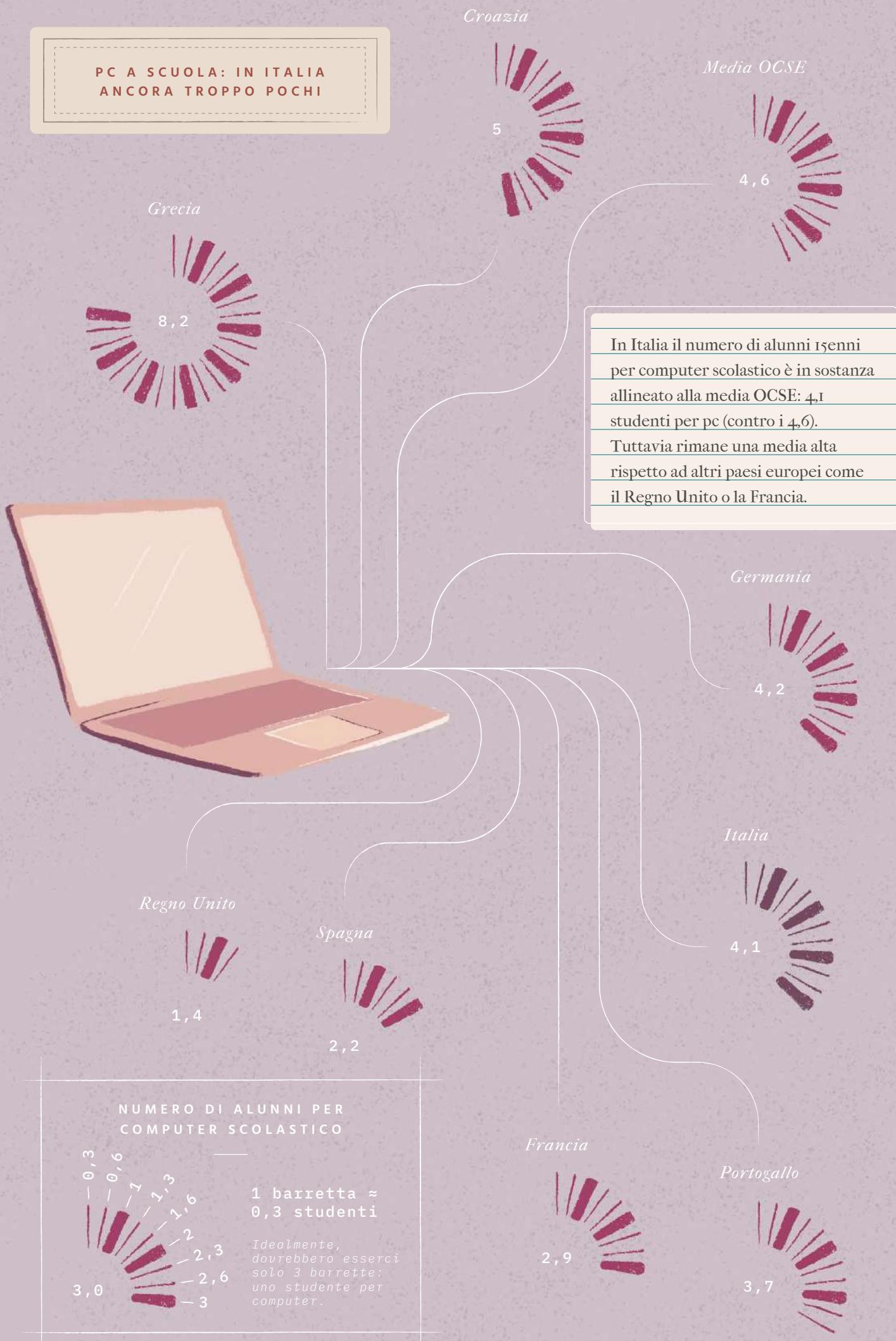
PERCENTUALE DI FAMIGLIE CHE NON DISPONGONO DI ACCESSO A INTERNET DA CASA

EUROPA



ITALIA

L'Italia si attesta agli ultimi posti per disponibilità di internet nelle famiglie con almeno un figlio. Tra i motivi che spingono le famiglie a non avere una rete domestica vi sono la carenza di conoscenza nell'utilizzo del mezzo e il costo elevato degli strumenti e del collegamento.



**MAGGIORI DISPOSITIVI
NEGLI ISTITUTI TECNICI**
Primaria*Secondaria I°**Licei**Istituti professionali**Istituti tecnici*

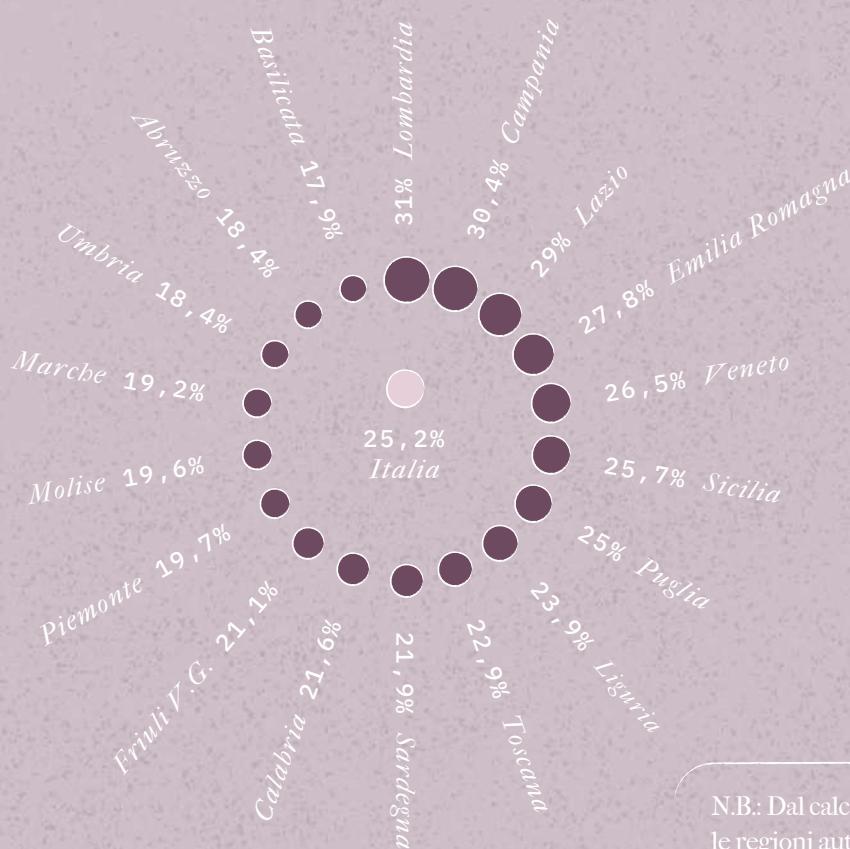
Il numero rappresenta quanti dispositivi ci sono ogni 100 alunni.

n° LIM

n° PC/Tablet

Ipotesi 1:
Le scuole che non hanno dichiarato dispositivi è perché non ne hanno.

Ipotesi 2:
Le scuole che non hanno dichiarato dispositivi sono escluse dal calcolo.

**SONO ANCORA TROPPO
POCHE LE SCUOLE
CON IL SITO WEB**


Ben 16.327 scuole italiane non hanno un sito attivo, dunque c'è ancora molto lavoro da fare.
La Lombardia, che vanta il più alto numero di studenti, ha ancora 2.786 scuole senza un sito disponibile per i suoi utenti.

**PERCENTUALE DI SCUOLE
SENZA SITO WEB**

● % Regione

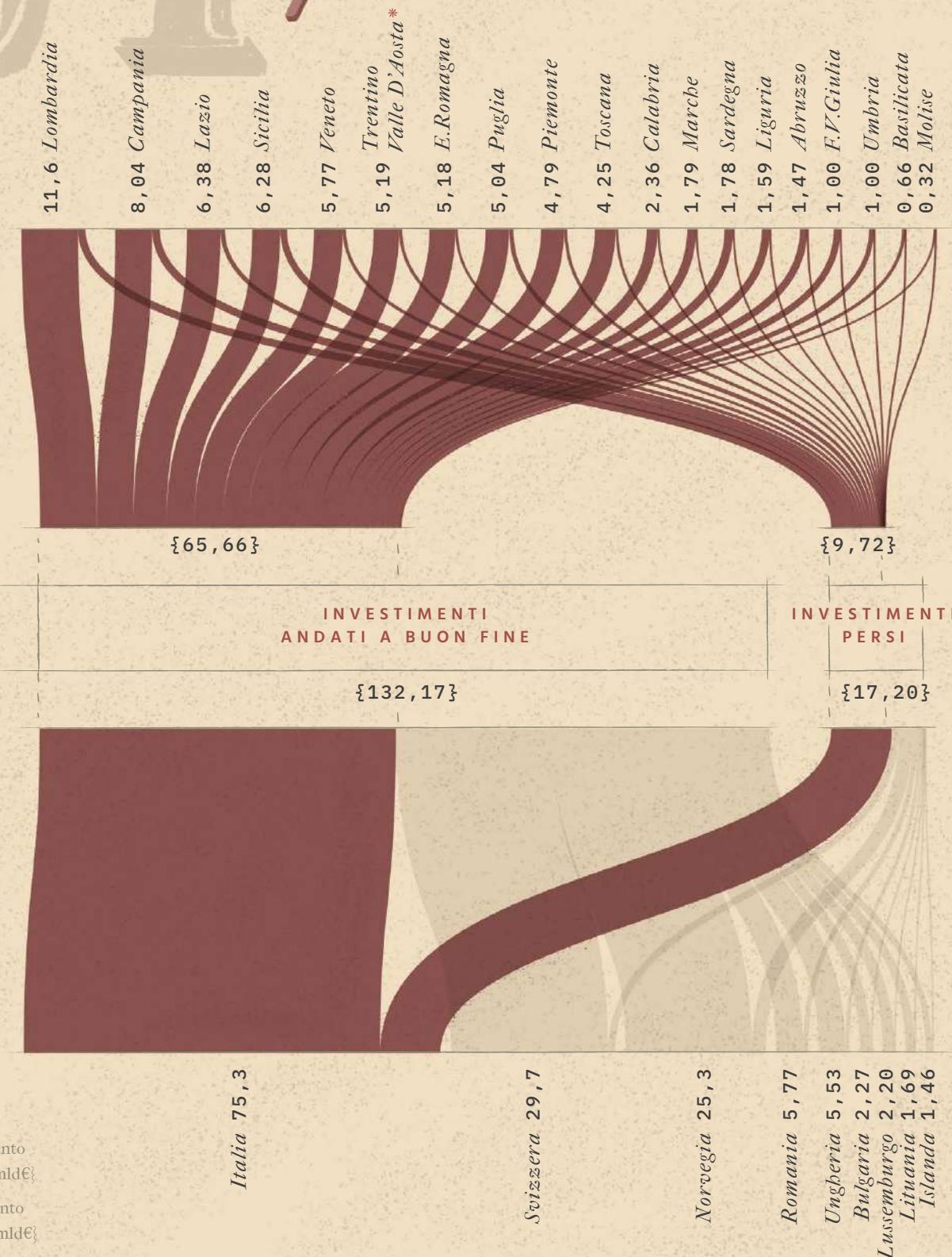
Maggiore è la circonferenza maggiori sono le scuole senza un sito web.

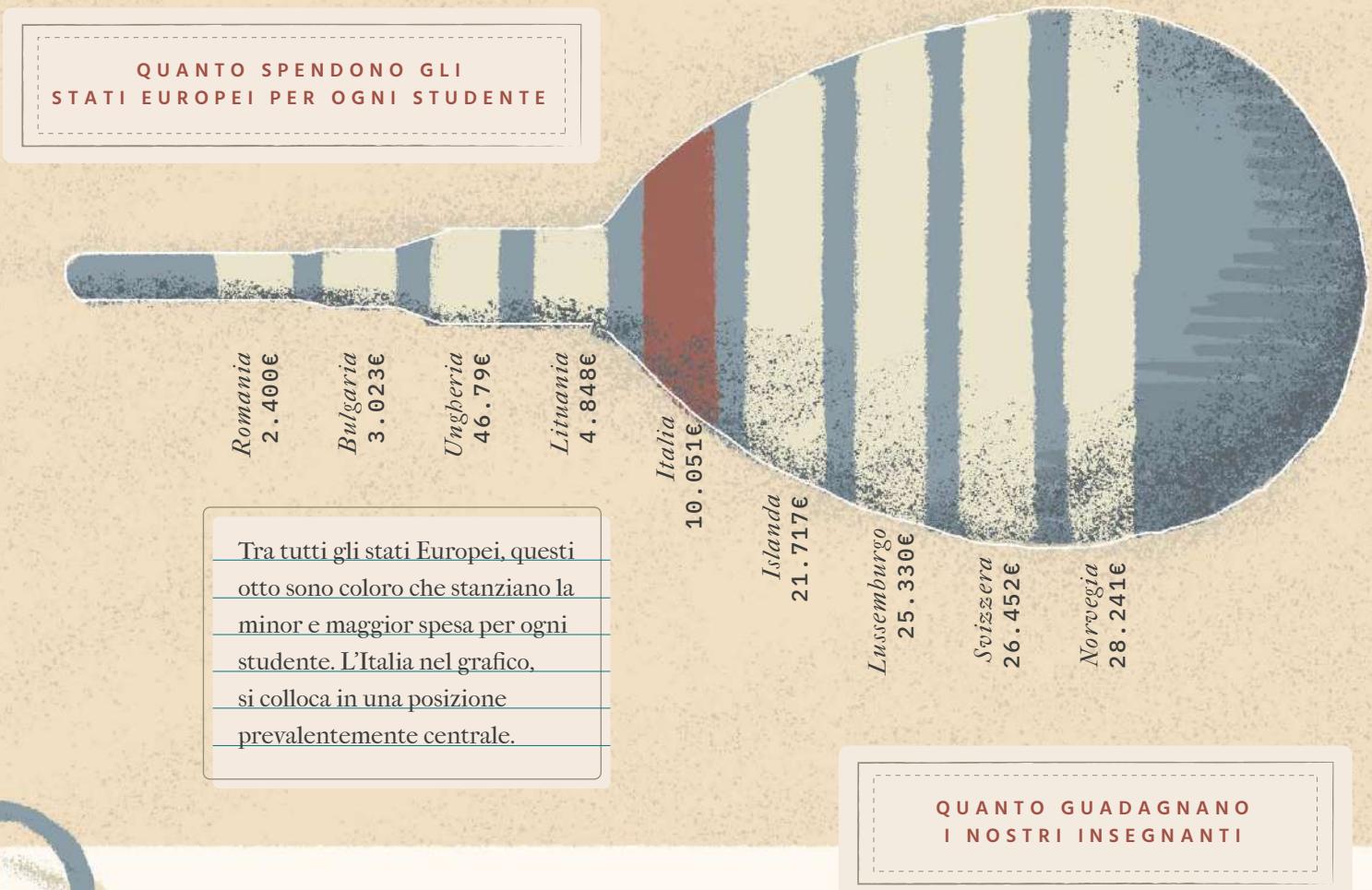
N.B.: Dal calcolo sono state escluse le regioni autonome del Trentino e Valle d'Aosta in quanto i dati erano incompleti.

soldi ter spesi?

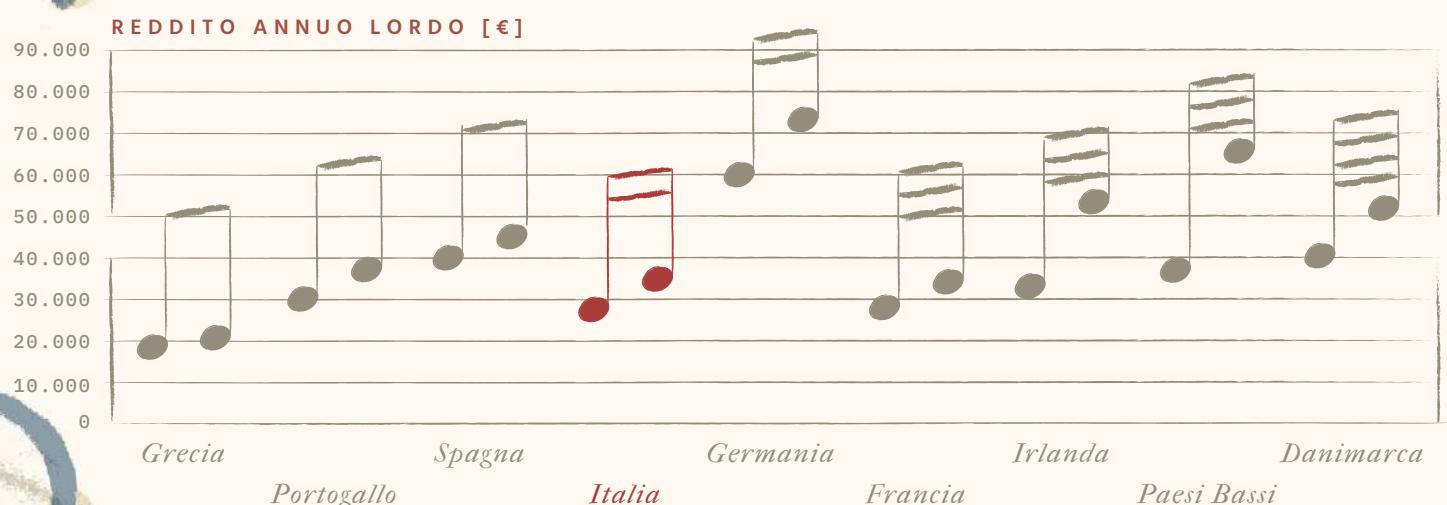
Uno studente, che non completa il proprio percorso di studi, equivale a soldi persi. Ecco dunque gli investimenti totali in relazione all'abbandono precoce degli studi (solo in Italia si parla del 14,5%).

* L'investimento totale di Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta è stato inserito come "differenza" sulla base del calcolo totale europeo





QUANTO GUADAGNANO I NOSTRI INSEGNANTI



COME SI LEGGE QUESTO SPARTITO

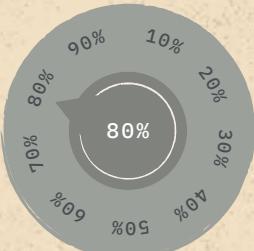


Confrontando i salari annuali dei docenti europei emerge che, nonostante un costo della vita maggiore, gli stipendi degli insegnanti italiani sono tra i più bassi.

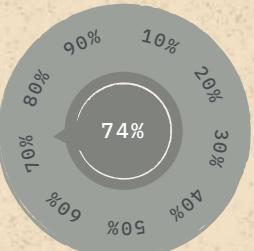
Indice del costo della vita relativo ai prezzi dei beni espresso in percentuale, dove NYC rappresenta il 100%.

**INVESTIRE IN ISTRUZIONE
COMPORTA PIÙ OCCUPAZIONE**

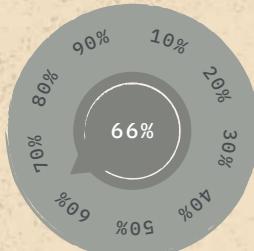
Investire così poco in istruzione, porta ad avere un quadro occupazionale non felice: a livello di occupazione lavorativa non possiamo certo dire di poter alzare al massimo il volume dei nostri amplificatori, al contrario della Germania.



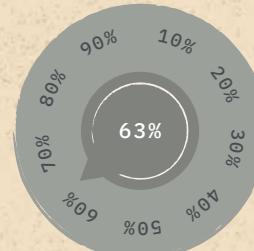
Germania



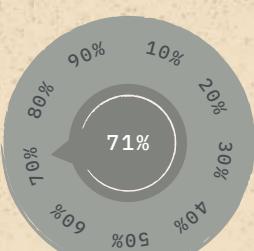
Portogallo



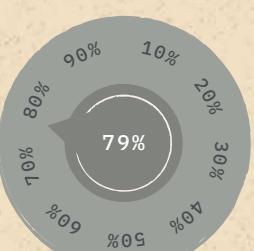
Spagna



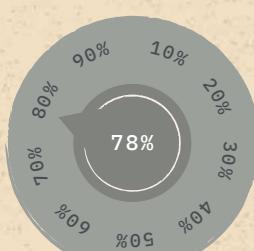
Italia



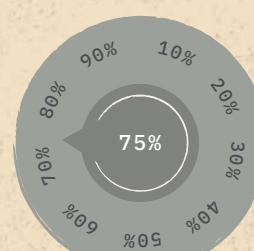
Romania



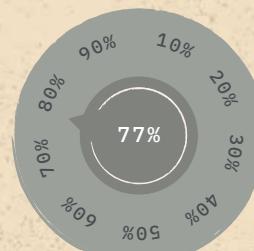
Ungheria



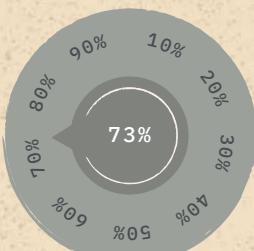
Danimarca



Cipro



Malta



Belgio

**IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE
È ANCORA TROPPO ALTO**

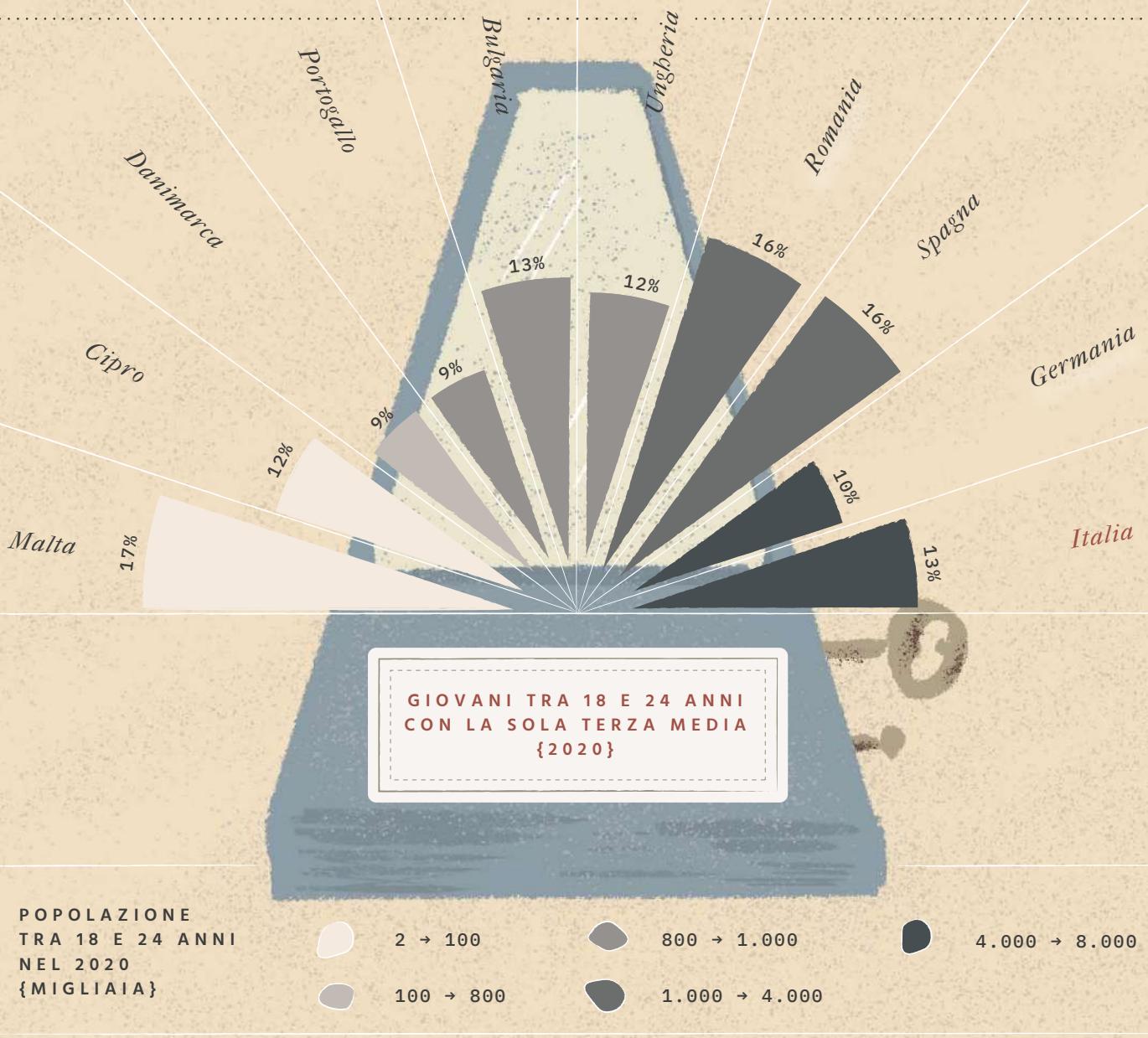
% Italia

% Portogallo

% Paesi Bassi

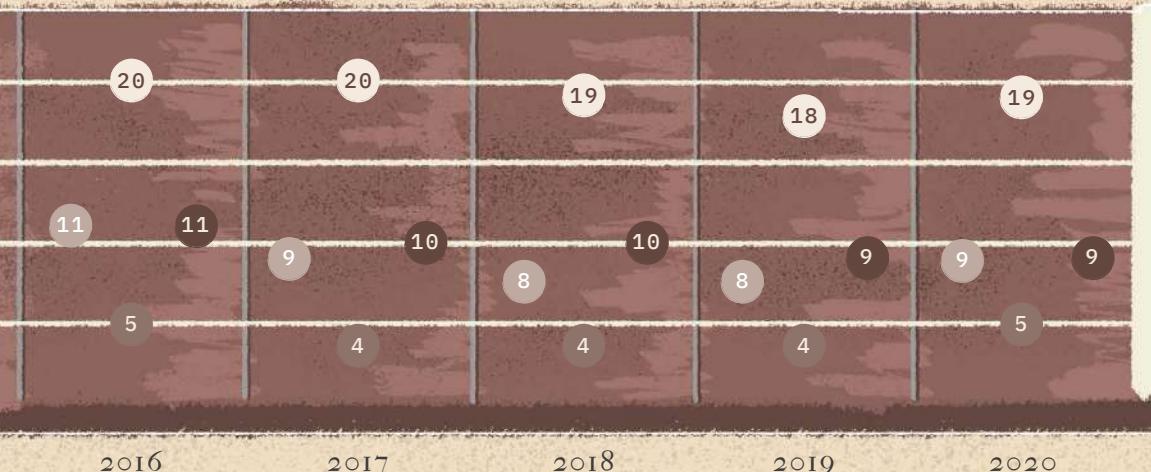
% Media Europea





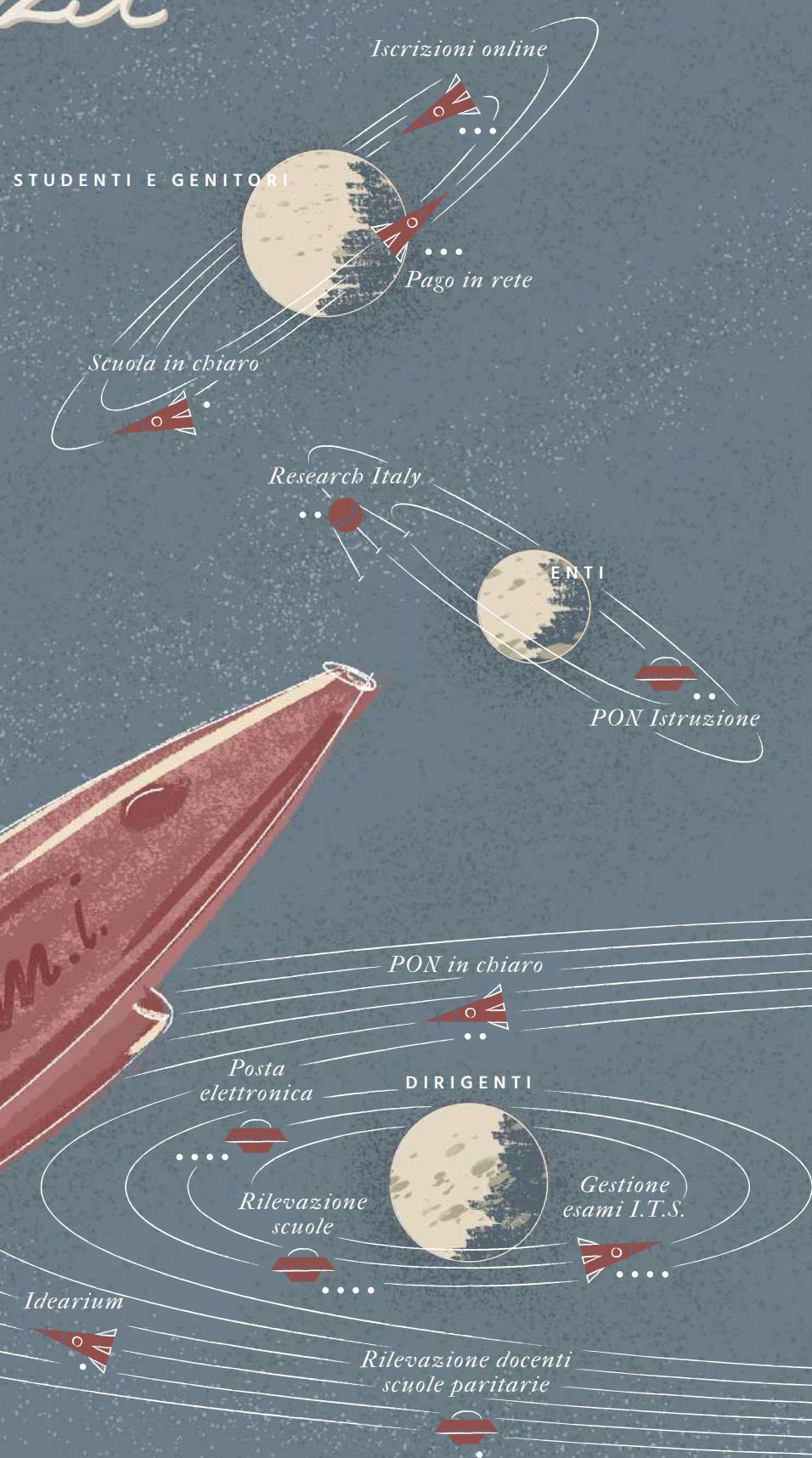
Se diamo un'occhiata all'andamento annuo del nostro tasso di disoccupazione rispetto a paesi come Portogallo o Paesi Bassi, ci accorgiamo come, nonostante una lieve diminuzione degli ultimi quattro anni, esso resti comunque molto alto.

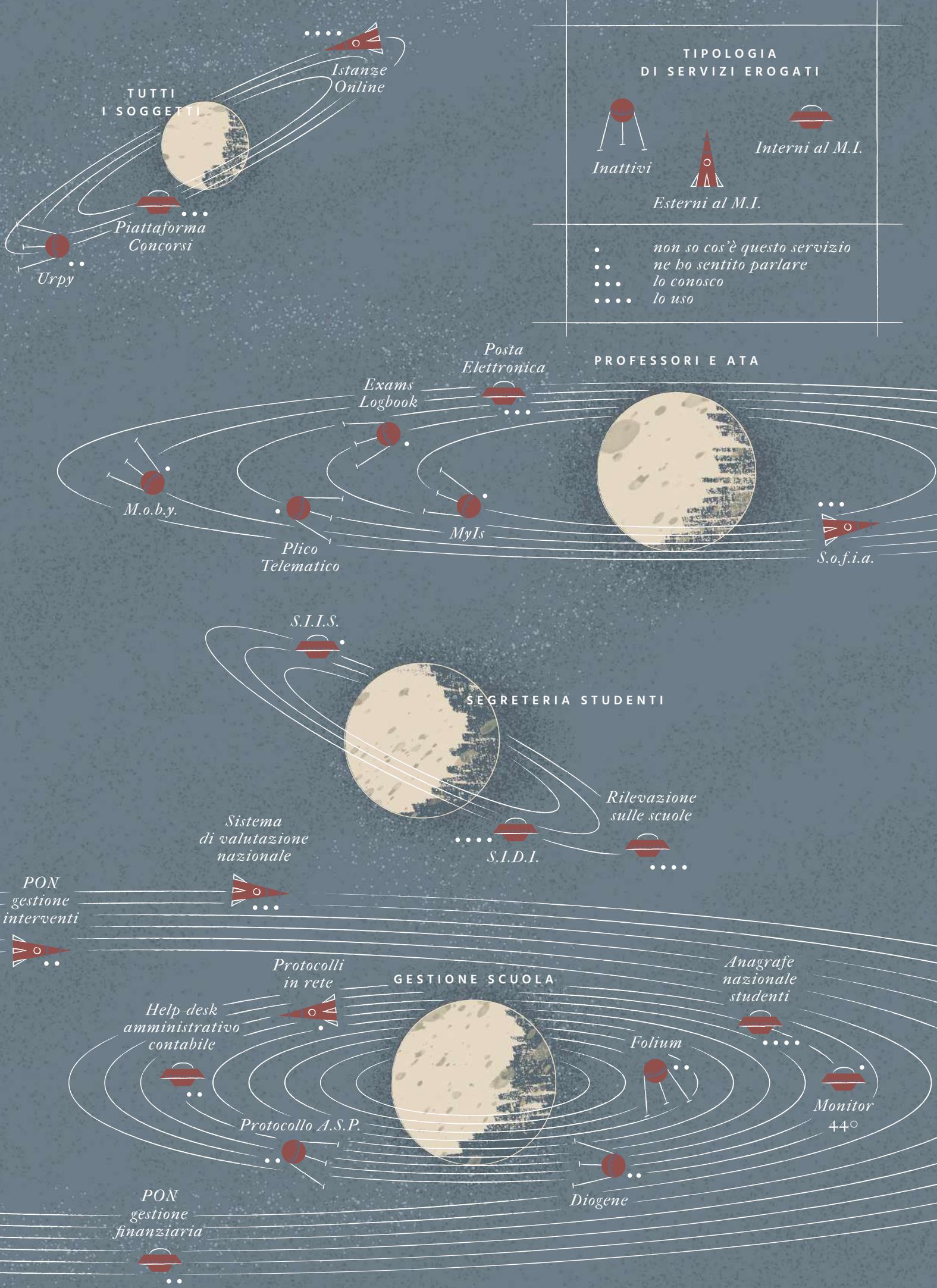
Guardando quante persone si sono fermate al solo diploma di terza media, ci accorgiamo di essere tra i più alti, superati soltanto da Romania e Spagna. Significa che siamo anche il paese in cui è presente il più alto tasso di abbandono scolastico.



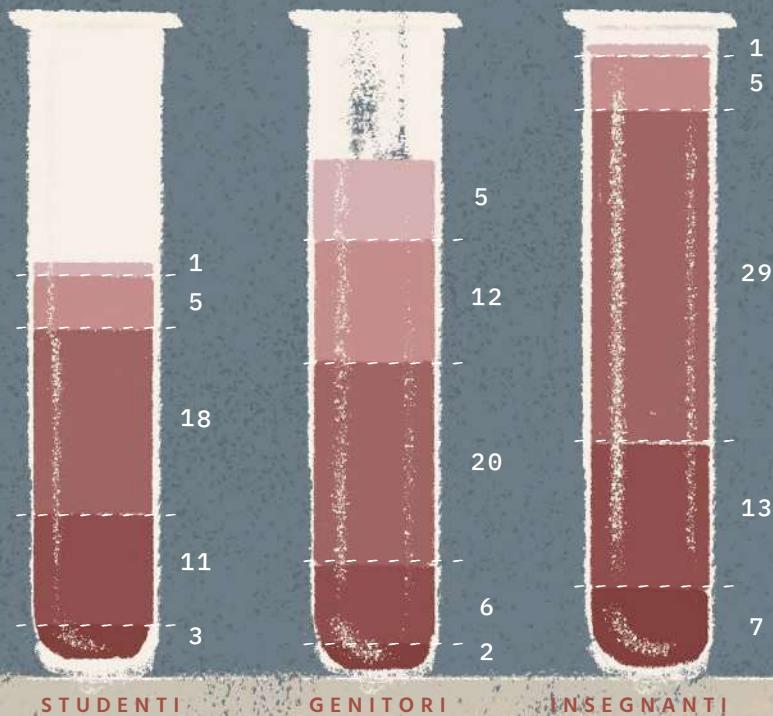
una galassia di servizi

Il Ministero dell'Istruzione mette a disposizione innumerevoli servizi e applicativi destinati a tutti gli utenti che operano all'interno della scuola. Tuttavia, tra i servizi inattivi, di terze parti e quelli che rimbalzano l'utente all'interno del sito, il risultato è un universo di satelliti gravitanti tra loro lontani e distaccati.





QUANTO SEI SODDISFATTO
DEI SERVIZI EROGATI
DAL MINISTERO?



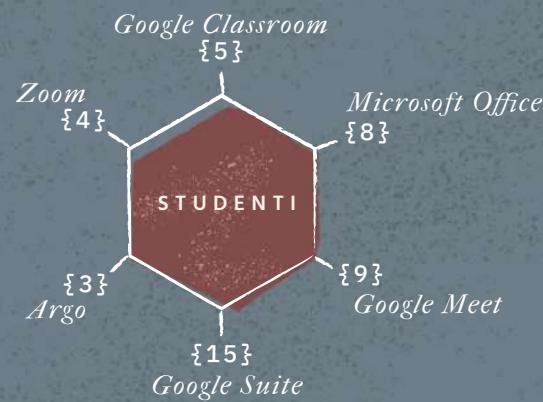
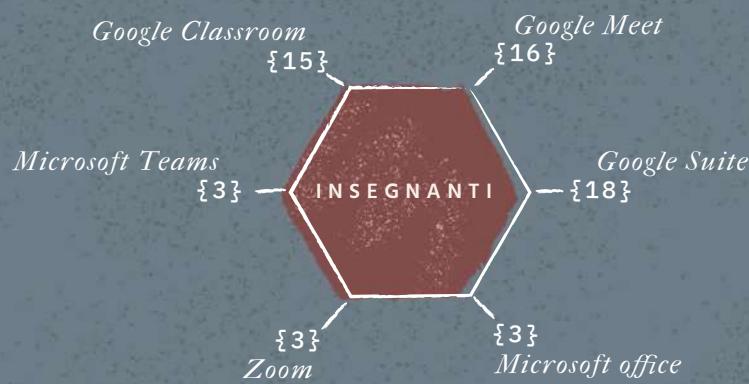
La field research eseguita ha portato ad avere risultati piuttosto interessanti: mediante le interviste abbiamo potuto, infatti, osservare come il personale della scuola interagisce e lavora con software e applicativi digitali.

- Molto soddisfatto
- Abbastanza soddisfatto
- Soddisfatto
- Poco soddisfatto
- Per nulla soddisfatto

*Utilizzo Argo per fare determinate cose,
ma per il resto mi trovo bene con
Classroom e Google Meet.*

DONATELLA, INSEGNANTE

QUALI APPLICATIVI
HAI IMPARATO A USARE
DURANTE IL LOCKDOWN?



Genitori, studenti, insegnanti hanno tutti dovuto mettersi al lavoro per poter comunicare durante il lockdown. In assenza di servizi erogati dal Ministero, è stato Google a farla da padrone.

**AUTOVALUTA LA TUA
CONOSCENZA DEL
MONDO DIGITALE**

Dirigenti
 {1} {47}

Insegnanti
 {55}

Studenti
 {38}

Lavagne Digitali
 {38}

Grafica e Video
 {38}

Posta Elettronica
 {141}

Videochat
 {141}

Registro Elettronico
 {141}

{38}
*Navigazione
Web*

{38}
*Pacchetto
Microsoft*

{30}
Scarsa

{108}
Sufficiente

{282}
Buona

{155}
Ottima

Dall'autovalutazione dei nostri utenti, possiamo osservare come la maggior parte di essi ritenga di possedere una conoscenza solo "buona" dei servizi più utilizzati all'interno del nostro sistema scolastico.

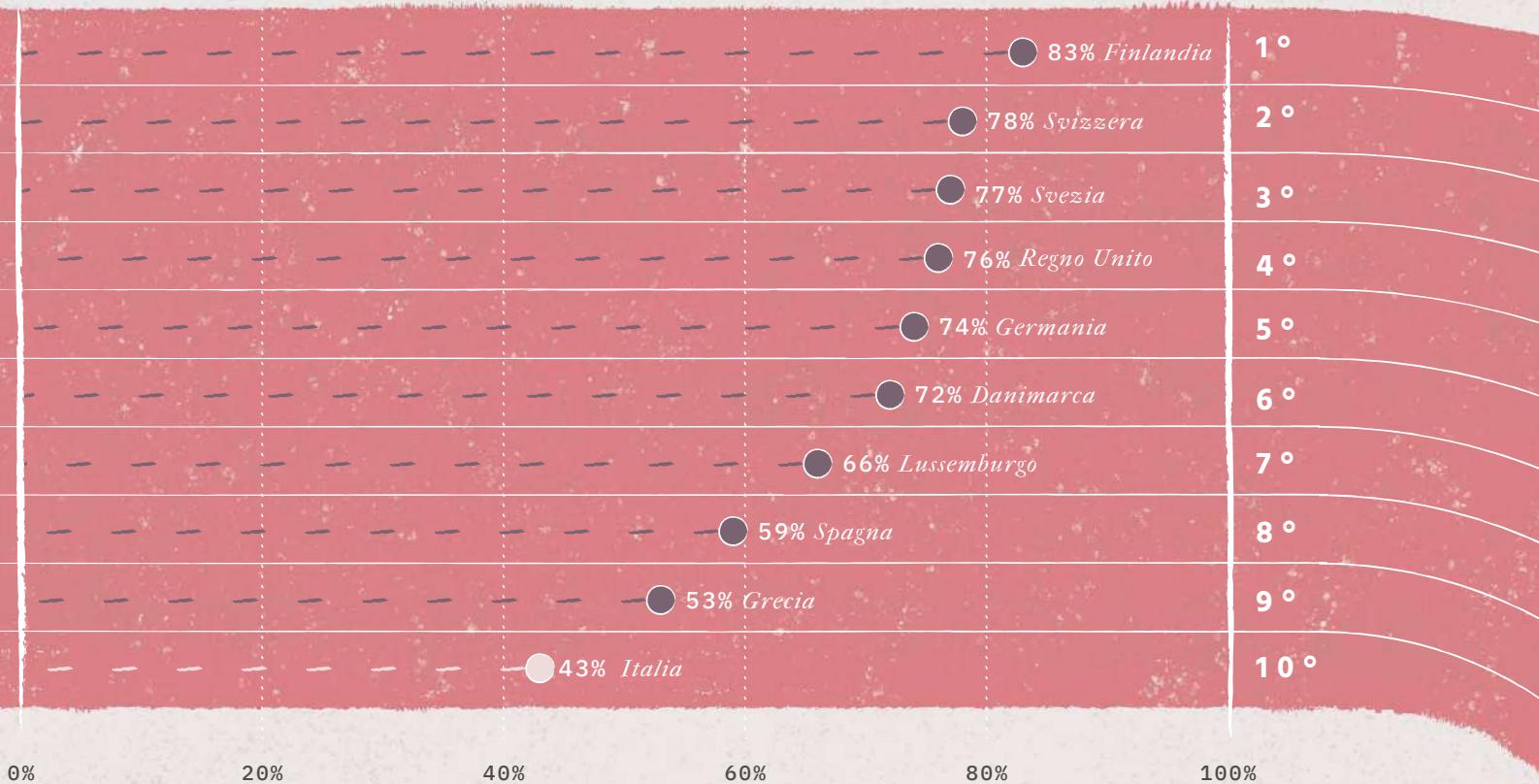
*I programmi li so usare poco,
delle volte tiro a indovinare
se c'è qualcosa che non conosco.*

FLORENTINA, GENITORE

L'allenamento dei campioni

GLI INSEGNANTI ITALIANI
NON SONO DIGITALIZZATI

START



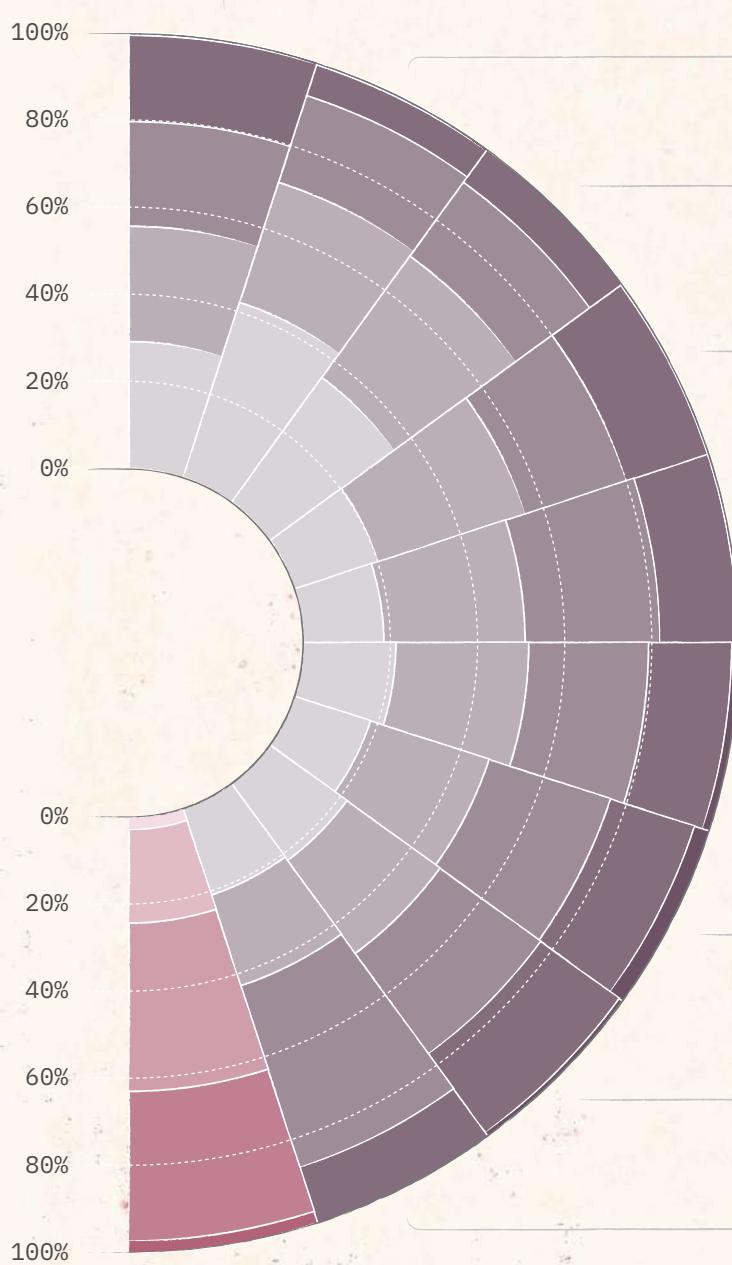
Rispetto al resto dei Paesi europei,
gli insegnanti italiani si classificano
all'ultimo posto secondo le loro
skills digitali. L'Italia ha gli
insegnanti più vecchi e meno
digitalizzati d'Europa.

Percentuale di insegnanti
con skills digitali di medio livello.

INSEGNANTI NEL PALLONE!

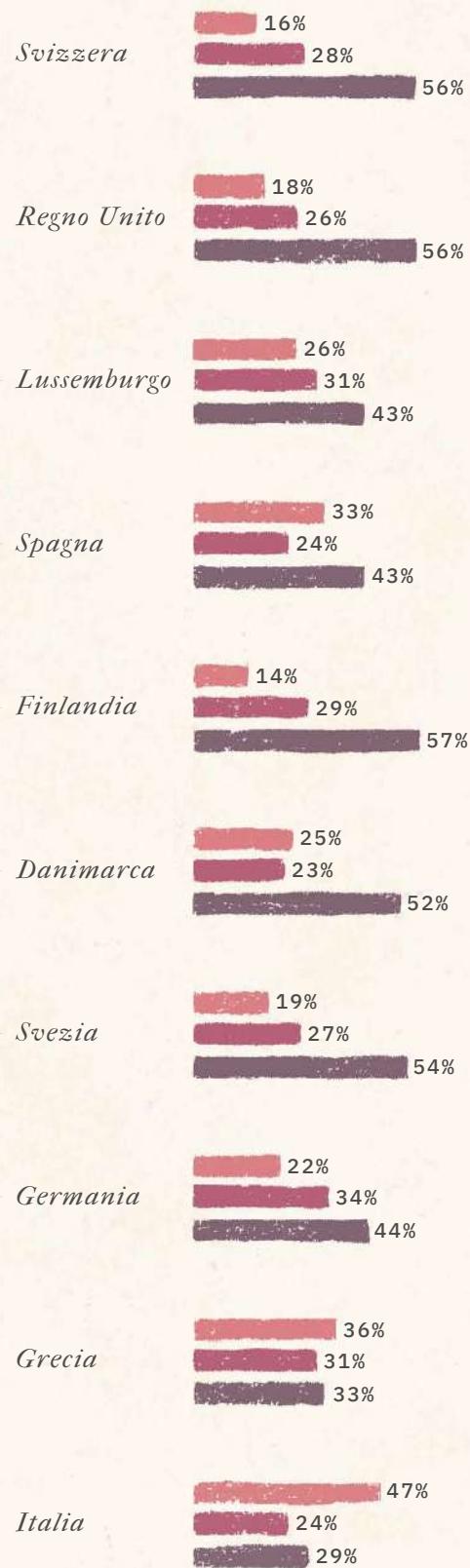
PERCENTUALE DI INSEGNANTI
PER FASCE D'ETÀ

25 - 34 35 - 44 45 - 54 55 - 64 +65

LIVELLO DI SKILLS DIGITALI
DEGLI INSEGNANTI

Dato percentuale

- skill basse o assenti
- skill di base
- skill intermedie



**IL CAMPIONE IN CAMPO:
LA MAGGIORANZA HA ELEVATE ABILITÀ ONLINE**

*Autovalutazione del grado di abilità
nell'uso di software e servizi online.*

*Grado della scuola
{componenti}*

*Primaria
{47}*

*Secondaria I°
{12}*

*Secondaria II°
{863}*



Il questionario è stato destinato a tutti gli utenti della scuola italiana, ovvero: studenti, genitori, insegnanti e personale ATA.

C'è stata un'esigua partecipazione da parte dei componenti della scuola primaria ma, nonostante ciò, sono state raccolte 145 risposte.

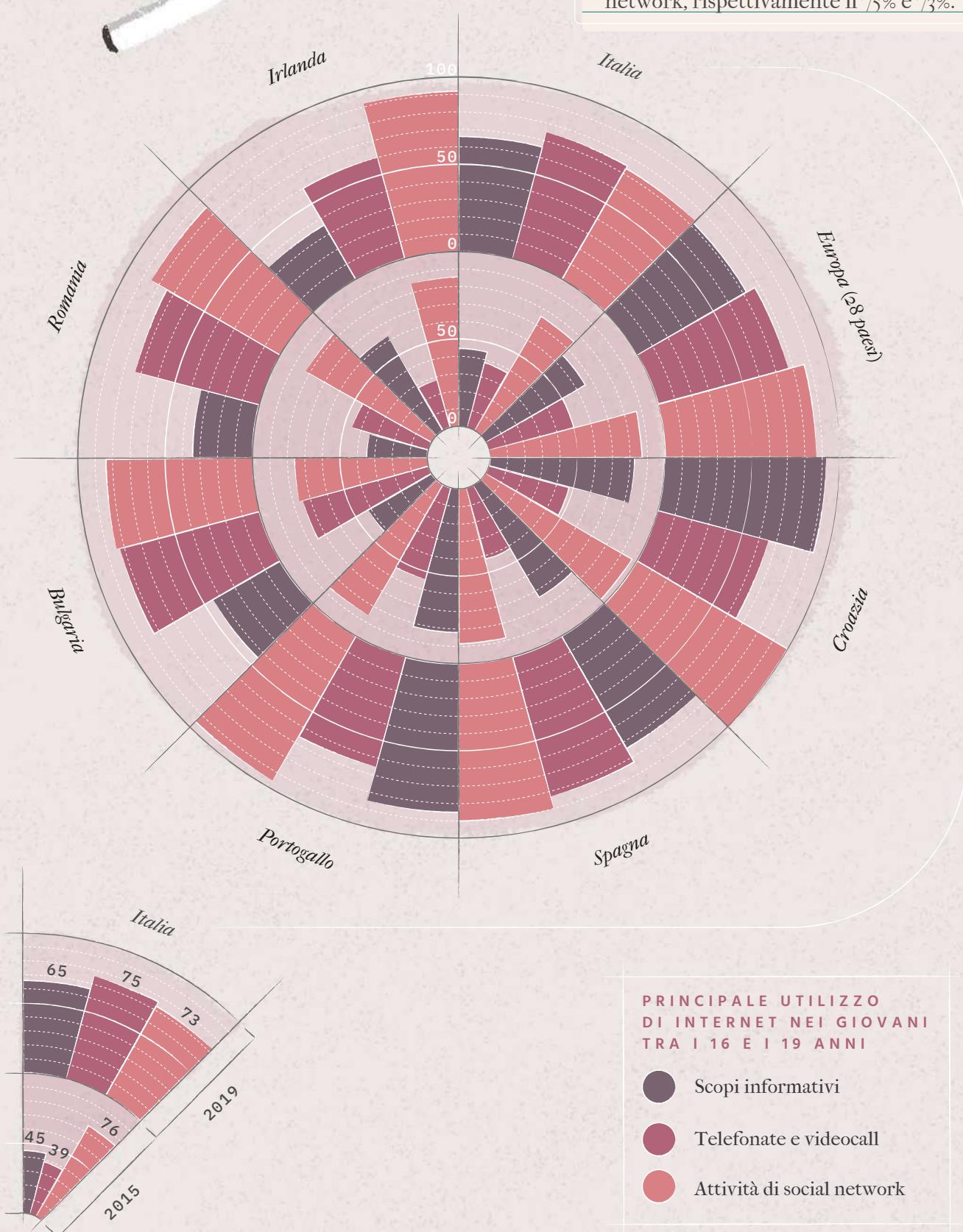
4 5

Tra i soggetti campionati, 27 hanno affermato di essere abili ad usare programmi e servizi online dando il punteggio massimo di 5 su 5 con una prevalenza di genitori e insegnanti di età compresa tra 20 e 60 anni. Invece 14 soggetti hanno espresso il valore minimo, ossia scarsa autonomia nell'uso del computer, e hanno un'età superiore ai 40 anni.

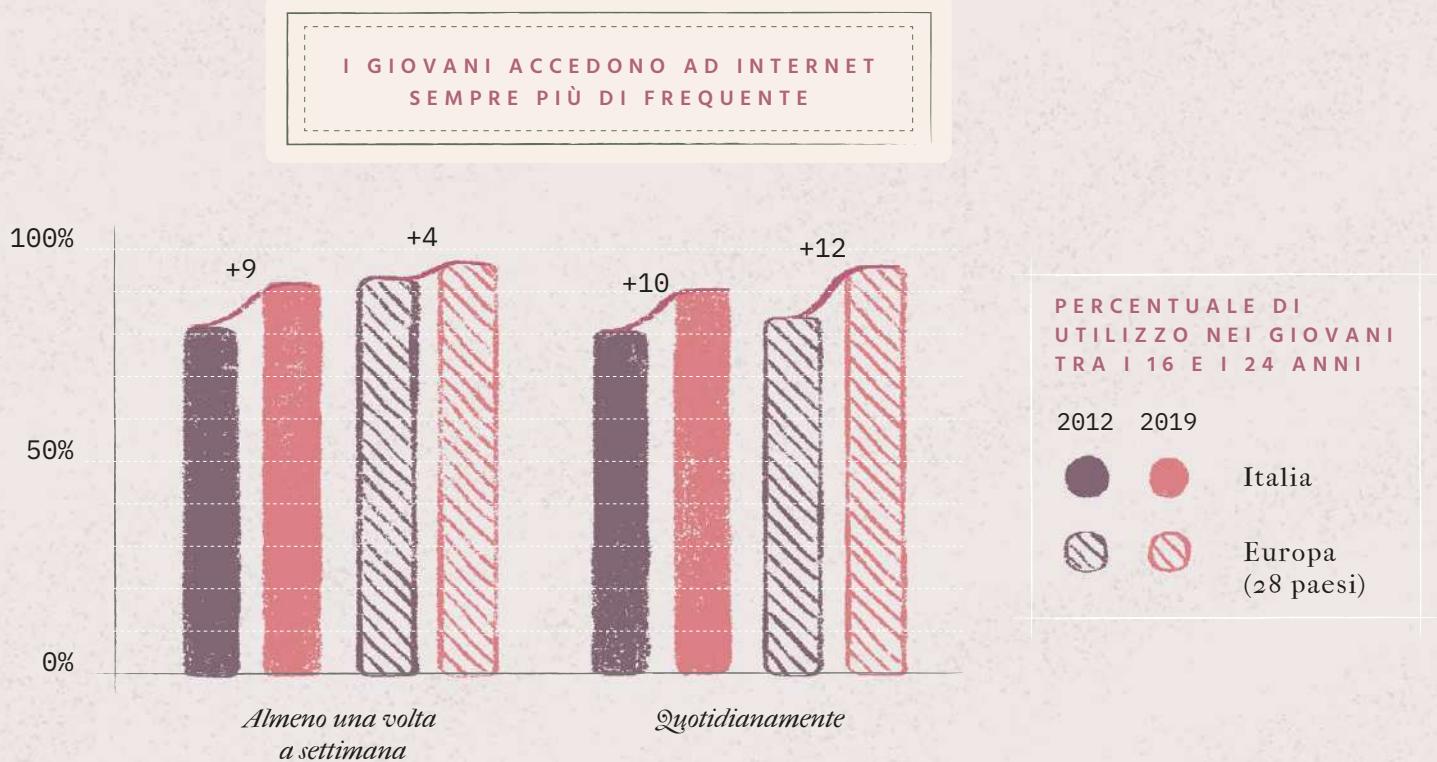
LEGENDA

○	Studenti
△	Insegnanti
□	Genitori
○	Personale ATA
<hr/>	
> 14	RANGE D'ETÀ
> 20	
20-39	
40-59	
< 60	
<hr/>	
●	LIVELLO DI AUTONOMIA AL COMPUTER
○	Autonomo
×	Così così
✗	Per niente autonomo

INTERNET VIENE PREVALENTEMENTE USATO
PER SVAGO E CERCARE INFORMAZIONI



Stilando una lista dei giovani europei che sfruttano la rete per scopi informativi, al primo posto vi è la Croazia con il 92% del campione, mentre l'Italia si trova tra le ultime posizioni con il 65%, nonostante una notevole crescita dal 2015 che riportava solo il 45%. Nel nostro Paese rimane comunque molto alta la media di utilizzo per videochiamate e social network, rispettivamente il 75% e 73%.



MAMMA DONATELLA
Mi trovo male ad interfacciarmi con la scuola, ho troppi servizi da usare insieme e faccio fatica a tenere in ordine le notifiche che mi arrivano.

NON VI È UNA PIATTAFORMA PIÙ FACILE DA USARE

Il campione intervistato è composto da:
 • Registro Elettronico • Classroom
 • Videochat • Messaggio • Email
 • Sito scolastico

32%
Il totale degli intervistati trova il **registro elettronico** più facile di utilizzare, ma all'interno delle diverse categorie la preferenza cambia completamente, infatti:

Categoria	Percentuale
Personale ATA	67%
Studenti	62%
Insegnanti	30%
Videochat	40%
Classroom	13%
Messaggio	12%
Email	9%
Sito scolastico	4%

REGISTRI ELETTRONICI UTILIZZATI

Nome	Maggior accesso	Percentuale
ARGO	24/47 genitori	35%
CLASSE VIVA	22/55 insegnanti	24%
NUVOLA	14/47 genitori	20%
AXIOS	9/38 studenti	11%
ALTRÒ	11/55 insegnanti	11%

FEBBRAIO LMMGVSD 5

Nota disciplinare

Le studentesse Patrizia, Sofia e Veronica si lamentano costantemente sostenendo che:

- Nuvola non invia notifiche impedendo il controllo degli avvisi;
- Argo invia notifiche per e-mail che si sovrappongono a quelle di Classroom;
- I codici identificativi variano per ogni singola piattaforma e si crea troppa confusione;
- I portali non vengono sfruttati al massimo delle loro prestazioni;

Oltre tutto, si permettono anche di avanzare soluzioni come: "Sarebbe opportuno ricevere tutte le notifiche all'interno di un unico portale e, avendo noi tutti la carta d'identità digitale, non dovrebbero servire altri codici d'accesso. In più sarebbe bello riuscire ad utilizzare un servizio unico in cui gestire tutto al suo interno."

Fonte: Elaborazione dati Eurostat, Individui - frequenza di utilizzo di Internet, 2021;
Elaborazione dati questionario e interviste, Digitalizzare la scuola italiana, 2021;

295

I servizi del Ministero dell'Istruzione

SCHEDA 1

NOME.....

COGNOME.....

CLASSE.....

CHE LABIRINTO!

Disegna il tragitto di ogni servizio contraddistinguendo la categoria a cui è rivolto attraverso i colori assegnati.

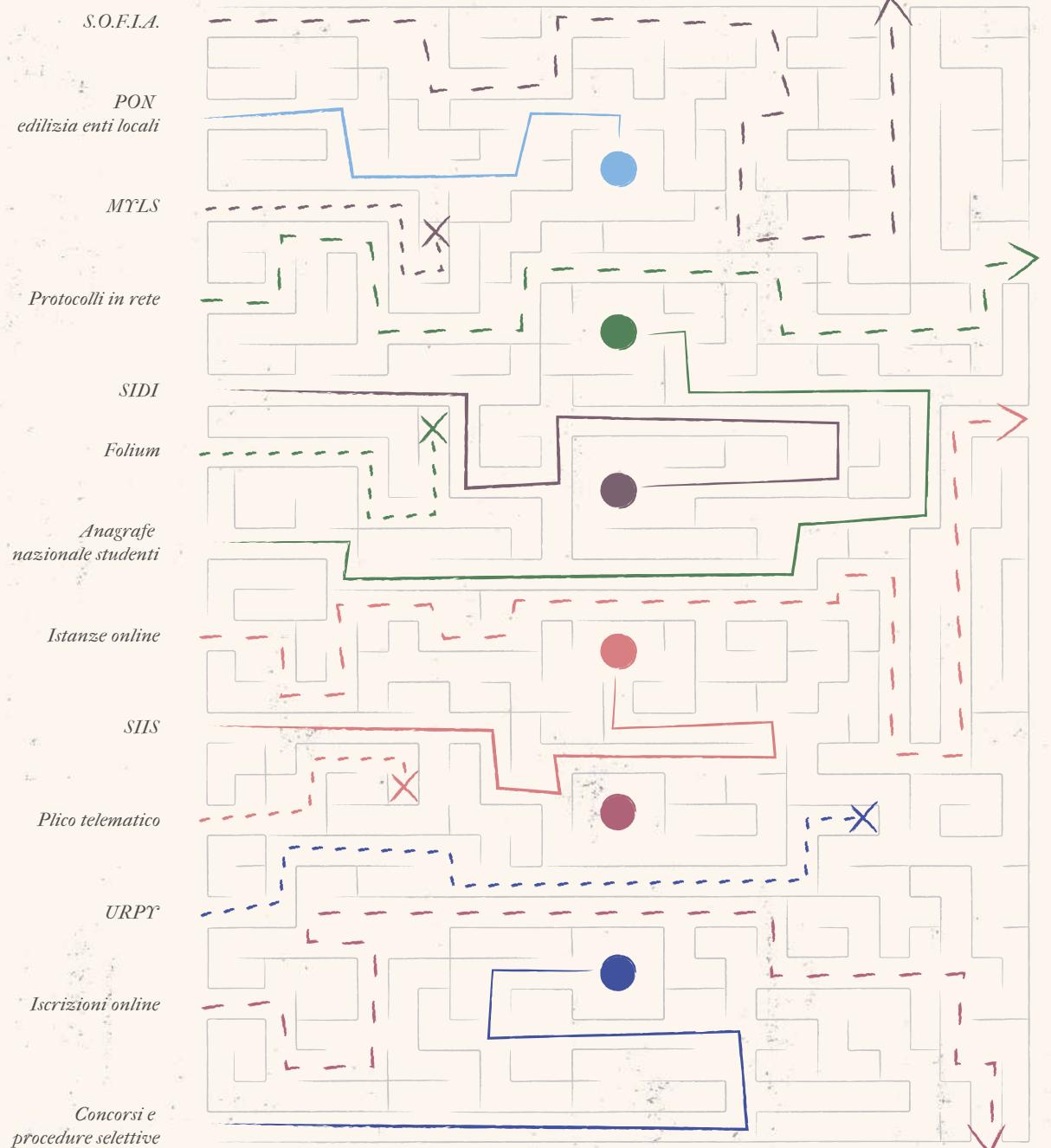
Qui di seguito sono riportati alcuni dei tanti servizi che il Ministero dell'Istruzione mette a disposizione.

ACCESSIBILITÀ DEL SERVIZIO

- Nel sito
- Link esterno
- - - X Inattivo

CATEGORIA DI UTENTI

- | | |
|-----------------------------|---------------------|
| Enti | Segreteria e ATA |
| Gestione scuola e dirigenza | Studenti e genitori |
| Docenza | Tutti |



SCHEDA 2

NOME.....

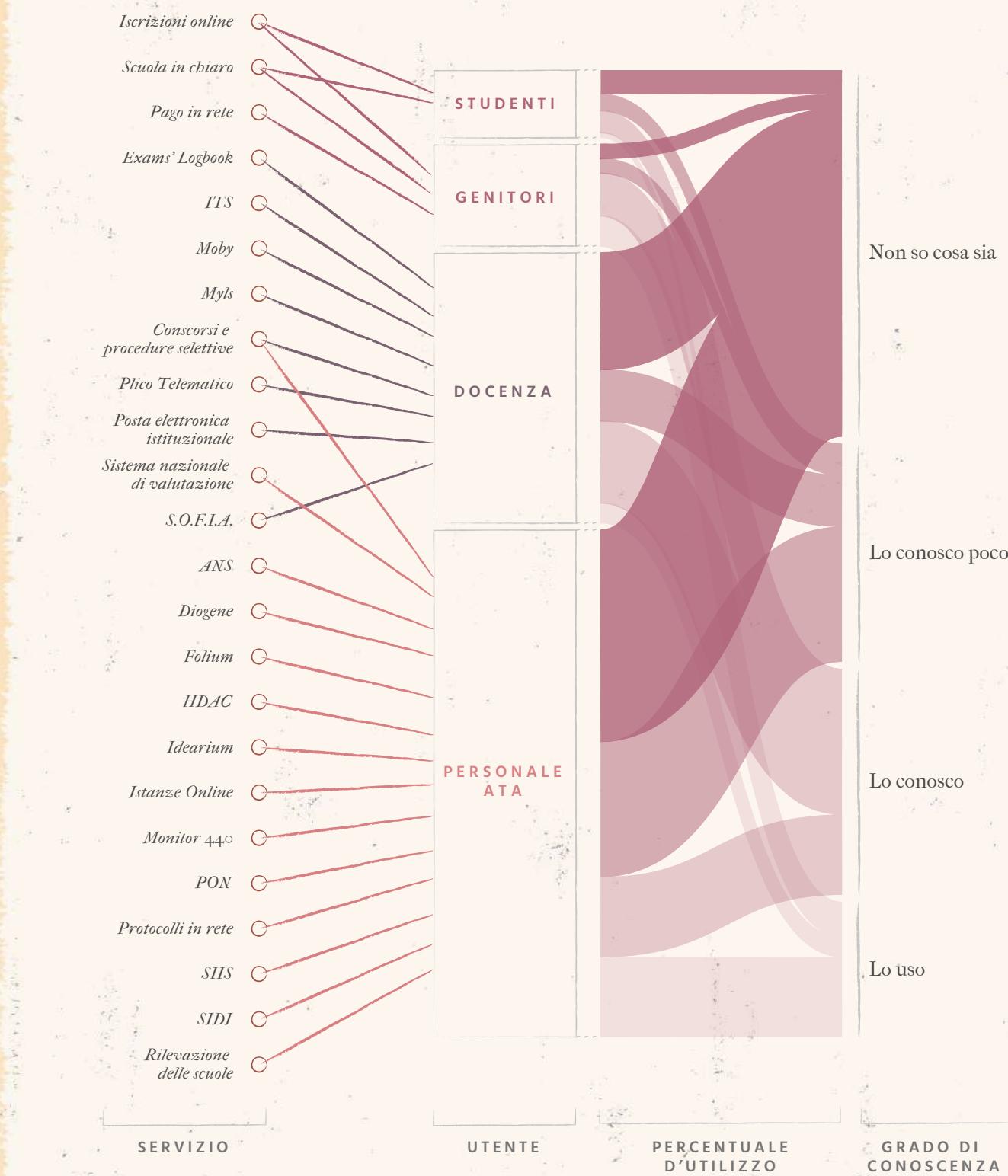
COGNOME..

I servizi del Ministero dell'Istruzione

**POCHI CONOSCONO
I SERVIZI DEL M.I.**

Collega i vari servizi offerti dal Ministero dell'Istruzione ai loro fruitori finali utilizzando i colori assegnati.

Qui di seguito sono riportati alcuni dei tanti servizi che il Ministero dell'Istruzione mette a disposizione. Molti di questi però non vengono utilizzati o, come dimostrato dal grafico, non sono affatto conosciuti.



come sarà la nostra scuola?

Come abbiamo visto, in questi ultimi anni il Ministero ha implementato una serie di servizi con l'obiettivo di avvicinare gli utenti a una scuola più digitale.

*Il sistema educativo si vanta di essere digitalizzato perché ha messo dei computer sulla scrivania, ma continua ad usarli come macchine per scrivere.
L'approccio mentale non è mai cambiato.*

MARIANGELA, INSEGNANTE

GMAIL

PEC

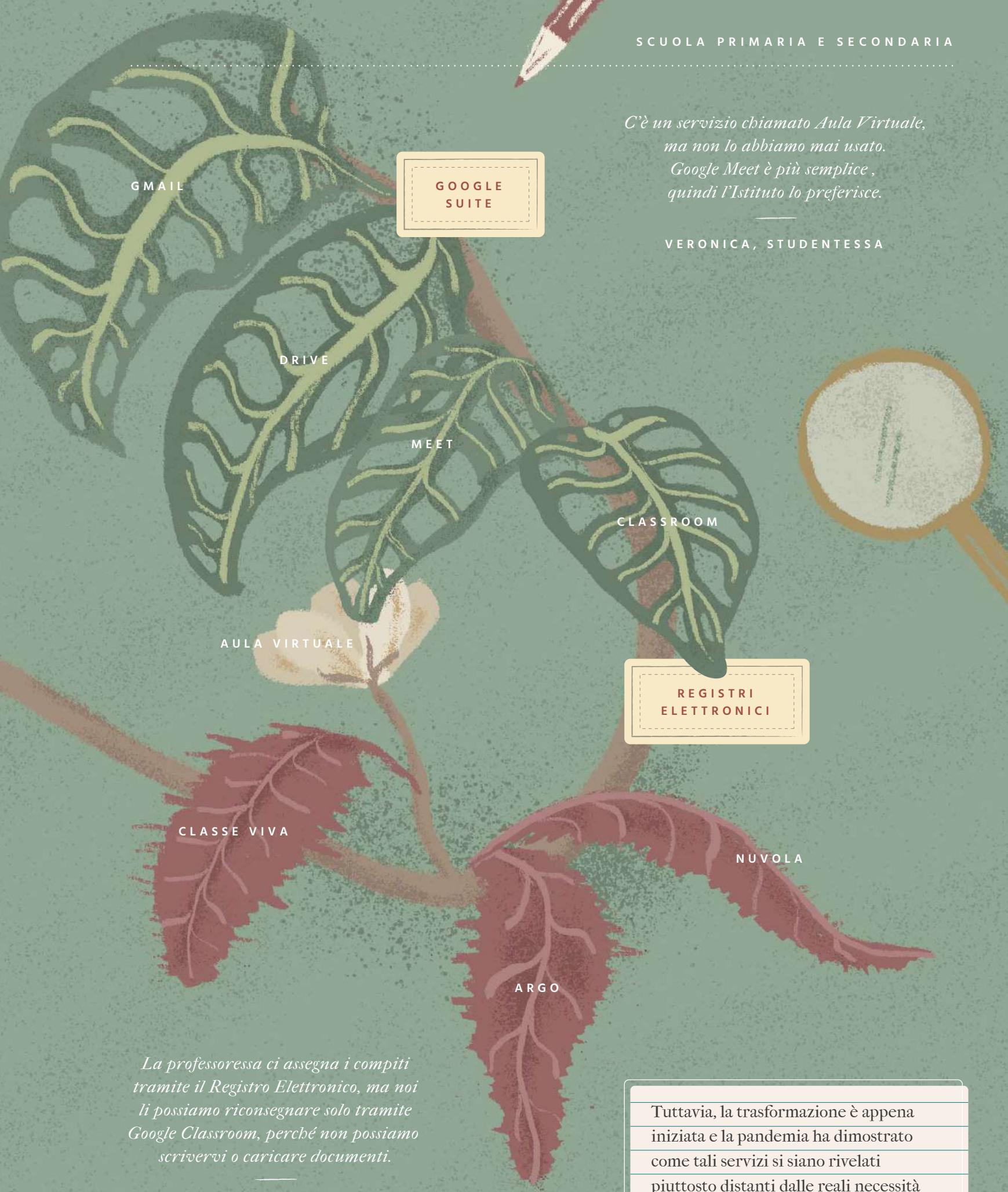
CIE

SPID

MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE

*Mi devo loggare con due codici identificativi.
Non capisco perché dobbiamo usarli
se tutti noi abbiamo almeno un
access point digitale a disposizione.*

MARISA, INSEGNANTE



La professoressa ci assegna i compiti tramite il Registro Elettronico, ma noi li possiamo riconsegnare solo tramite Google Classroom, perché non possiamo scrivervi o caricare documenti.

SOFIA, STUDENTESSA

C'è un servizio chiamato Aula Virtuale, ma non lo abbiamo mai usato. Google Meet è più semplice, quindi l'Istituto lo preferisce.

VERONICA, STUDENTESSA

REGISTRI
ELETTRONICI

Tuttavia, la trasformazione è appena iniziata e la pandemia ha dimostrato come tali servizi si siano rivelati piuttosto distanti dalle reali necessità di studenti, docenti e personale scolastico, i quali hanno fronteggiato fenomeni di digitalizzazione forzata come il lockdown mediante l'uso di piattaforme private.

Nonostante i vari governi italiani non abbiano mai investito più di tanto nell'istruzione, l'iniezione di fondi del PNRR sembra costituire una buona base di partenza dalla quale far nascere un rinnovato sistema educativo.

ABILITÀ DIGITALI

Sarebbe più logico se tutte le notifiche arrivassero da un'unica piattaforma, la quale ci consentisse di comunicare con gli studenti senza dover caricare i compiti ovunque.

DONATELLA, INSEGNANTE

12,10 MLD €

Ammodernamento e miglioramento delle infrastrutture scolastiche con cablaggio di quarantamila edifici scolastici e relativi dispositivi

17,59 MLD €

La cifra destinata alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria al fine di trasformarla in un ambiente adattabile, flessibile e digitale.

Il piano redatto dall'Italia per rilanciare l'economia del paese dopo la pandemia Covid-19, al fine di permetterne lo sviluppo verde e digitale.

ABILITÀ COMPORTAMENTALI

CONOSCENZE APPLICATIVE

2,10 MLD €

Transizione digitale con centomila aule trasformate in ambienti di apprendimento innovativi.

0,8 MLD €

Sviluppo della didattica digitale e formazione del personale sulla transizione digitale.

5,46 MLD €

Didattica digitale, Istituti tecnici, nuove competenze ed estensione del tempo pieno.

Ci vorrebbe un'unica piattaforma che contenga tutto il mio curriculum, le mie specializzazioni, e che sia indipendente dalla scuola in cui inseguo, accessibile a tutti gli istituti.

MARIANGELA, INSEGNANTE

Aver piantato un seme come questo, rende sicuramente tutti fiduciosi nei confronti del futuro. Tuttavia, il lavoro da fare è tanto: fino ad ora il rapporto tra Ministero e utenza è sempre stato a un'unica via. Dobbiamo pensare di riprogettarlo partendo dalle necessità di insegnanti, studenti, genitori e personale scolastico.